



Gala Placido Domingo

ALL'ARENA DI VERONA

A 40 anni dal suo debutto all'Arena di Verona il maestro Domingo ritorna nella città scaligera: "Quarant'anni fa debuttai in questa Arena, cantando la Turandot di Puccini e il Don Carlo di Giuseppe Verdi: fu un trampolino meraviglioso! Dopo quarant'anni sono tornato per dimostrare tutto il mio affetto all'Arena".

Durante la conferenza stampa in occasione di questo evento, sono state annunciate due grandi novità. In febbraio, su invito della televisione Giapponese, si replicherà a Tokio la serata "Gala Domingo". Inizierà, inoltre, una lunga collaborazione fra l'Arena e la TV Tokyo Corporation che trasmetterà molte delle opere in cartellone nell'anfiteatro veronese.

"Questa nuova collaborazione internazionale - ha affermato Flavio Tosi (Sindaco di Verona e Presidente della Fondazione Arena) - rappresenta un'importante occasione per la promozione di Verona, quarta città turistica italiana, ma anche per la musica in generale".

Insomma un evento organizzato e pianificato nei minimi dettagli, certamente un'ottima strada per promuovere la cultura musicale ed il nostro patrimonio artistico.

Noi, che non ci occupiamo di politica ma di spettacolo, iniziamo il nostro percorso incontrando Ezio Antonelli, visual designer del progetto.

Com'è nato e chi le ha commissionato il lavoro?

La richiesta arriva dall'Arena di Verona che aveva l'esigenza di incastrare questa serata fra altre due già in cartellone; non c'era quindi tempo per costruire e montare delle scene

classiche. Così si è pensato di ricorrere a scenografie digitali. A novembre abbiamo fatto delle prove e ci siamo accorti che la proiezione sui gradoni non funzionava, per via delle ovvie distorsioni. Abbiamo così deciso di indire una gara d'appalto per far costruire uno schermo che fosse possibile montare in sei ore. L'appalto è stato vinto dalla Decima di Padova grazie alla soluzione poi adottata che prevede una schermo formato da 22 telai trapezoidali di traliccio di americana, ad ognuno dei quali è fissato un telo di PVC microforato. Questi 22 spicchi formano un grande schermo parabolico con una larghezza di 120 metri sul lato superiore e di 60 metri sul lato inferiore.

Perché lo schermo è stato adagiato sui gradoni e non messo in verticale tipo ciclorama?

Per problemi di tempo e di sicurezza. Ovviamente la posizione verticale ci avrebbe risolto una quantità di lavoro impressionante dal punto di vista delle proiezioni, però sarebbe stato necessario creare una struttura di supporto molto complessa, specialmente sotto l'aspetto della sicurezza, e non disponevamo di tutto quel tempo.

Quali sono state le principali esigenze delle proiezioni?

Bisognava risolvere un problema intrinseco all'Arena, in cui il pubblico occupa anche le sedute poste oltre il proscenio. Dovevamo cioè dare la stessa visuale, o quasi, anche a questi spettatori, far vedere loro una scenografia di buona qualità come per chi è seduto di fronte. Per fare questo, dopo una

serie di test e simulazioni, abbiamo diviso il quadro di proiezione in tre settori e abbiamo posizionato i videoproiettori in modo che ciascuno sia il più possibile in asse con la porzione di schermo su cui proietta (foto 4, nella pagina successiva).

Le immagini sono state create da "Unità C1", di cosa si tratta?

Unità C1 è un gruppo di lavoro formato da cinque persone. Oltre me, compongono il gruppo Lorenzo Lopane, Andrea Mordenti, Emanuele Foti e Gianni Stabile. Il gruppo nasce per fornire al cliente un progetto visuale completo, dall'ideazione alla realizzazione, dove immagini digitali



di elevata qualità interagiscono e si integrano con il progetto luci e con le scenografie tradizionali.

In quanti avete lavorato a questo progetto e quanto tempo è stato necessario?

La progettazione è iniziata già a novembre dello scorso anno, mentre per la realizzazione abbiamo lavorato in sette persone per tre mesi full-time. Se pensi che per ogni secondo di proiezione servono 25 fotogrammi, ed in alcuni casi 50, e che ogni fotogramma richiede otto minuti di elaborazione, ti rendi conto che lavoro ci sia dietro una produzione del genere.

Non si rischia, con le proiezioni video, di fare diventare anche le opere dei videoclip?

Come in tutte le cose non bisogna farsi prendere la mano: il nostro lavoro consiste nell'arricchire le opere e nell'interagire con esse, non nel sostituirci alle opere stesse. Per questo cerco di utilizzare le straordinarie potenzialità dell'immagine digitale, partendo sempre da una visione complessiva in cui il video è integrato in una scenografia reale.

Approfondiamo il discorso tecnico su queste incredibili proiezioni con **Lorenzo Lopane**.

Lorenzo, puoi darci qualche dettaglio tecnico sull'aspetto grafico?

Abbiamo creato un modello 3D dell'Arena per poter studiare in dettaglio le inclinazioni e la curvatura dello schermo. Nel modello abbiamo poi inserito anche la scenografia tradizionale voluta da Ezio, infatti anche i movimenti di scena sono calibrati al centimetro per potersi integrare con precisione nella proiezione.

Da quanti punti proiettate?

La proiezione avviene da tre punti diversi, da ciascuno dei quali copriamo 8 dei 22 spicchi di schermo, quindi con due spicchi di sovrapposizione (soft edge) in modo da ottenere un'immagine unica. Inoltre in mezzo al palco c'è una porta scenicamente molto importante, perché da lì entrano ed escono gli attori, che ha un'inclinazione diversa rispetto alle gradinate, quindi le immagini che interessano quella zona abbiamo dovuto ritagliarle conferendogli una diversa inclinazione.

Ezio ci ha parlato di definizioni impressionanti: puoi spiegarci meglio?

Intanto chiariamo che si tratta non di immagini fisse ma di animazioni 3D, con una risoluzione finale di 5376 x 1080 pixel! Forse la risoluzione e la proiezione su schermo tra le più grandi mai realizzate in Italia. Allo scopo abbiamo usato sei Christie Roadie HD+30K da 30.000 ANSI lumen, per un totale di ben 180.000 ANSI lumen.

E visto che si parla del suo materiale, una chiacchierata è d'obbligo anche con Giorgio Bodini, responsabile tecnico per Giochi di Luce, che ha appunto fornito le attrezzature per la proiezione.

Giorgio, qual è stato il vostro lavoro?

Abbiamo iniziato sei mesi fa, assicurandoci per prima cosa la disponibilità delle sei macchine da 30.000 della Christie: fortunatamente il network funziona, così abbiamo trovato le sei macchine tutte in Italia. La seconda tappa è stata quella di mettere assieme tutte le altre macchine necessarie alla produzione. La scheda TWIST montata sui proiettori, che permette di deformare in modo non lineare le immagini, ci ha permesso di adattare perfettamente le immagini allo schermo, con i vari tagli, inclinazioni e le varie sovrapposizioni, mentre con il sistema Watchout della Dataton abbiamo gestito tutto il flusso delle immagini. Tutti i proiettori sono collegati tramite una rete Ethernet e montati a coppie: ogni proiettore gestisce un'immagine identica e sovrappo-



GLI ELEMENTI BASE DEL CONTROLLO LUCI, RIDEFINITI



Element 60

ETC presenta la nuova Console Luci ELEMENT

Per ulteriori informazioni: www.etconnect.com/element



Materiale luci

- 80 Beam Lite 24 V 1000 W
- 18 Spotlight Sagomatori Figura 8° 2500 W HMI con scroller cambiacolori e persiana elettronica
- 12 Arri Sun 2500HMI con scroller cambiacolori e persiana elettronica
- 6 Seguipersona 2500 HMI
- 2 GrandMA Light

- 26 Coemar Par Lite LED RGB
- 26 Coemar Strip Lite LED RGB
- 10 Martin MAC 2000 performance
- 12 Vari*Lite VL 3500 Profile

1: da sx: Ezio Antonelli, visual designer, con Lorenzo Lopane, Gianni Stabile, Emanuele Foti di Unità C1.

2: In senso orario dall'alto a sx: Vincenzo Torriani, operatore videoproiezione; Giorgio Devecchi, operatore videoproiezione; Agostino D'Aniello, operatore Watchout; Emanuele Luzzi, account cliente; Giorgio Bodini, direzione tecnica videoproiezione.

3: Il posizionamento di uno degli enormi proiettori Christie 30K.

4: L'allestimento degli schermi visto dietro la schermata CAD dell'arena.



5: I proiettori a LED posti sulla scenografia.

6: Da sx: Francesco Catacchio e Andrea Mordenti, responsabili delle luci.

7: L'enorme schermo visto di lato.

8: L'enorme schermo, visto di lato, durante le proiezioni.

sta a quella del suo gemello, cosa che ci permette di duplicare la luminosità ed avere comunque una sorta di back-up della proiezione nel malaugurato caso che uno dei due dovesse spegnersi. Un back-up vero e proprio c'è invece con due sistemi Watchout che girano all'unisono, in ciascuno dei quali è caricato tutto il programma delle proiezioni.

Quante persone e quanto tempo ha richiesto l'allestimento?

Un giorno per installare le macchine ed una notte per tararle ed allinearle, per il resto abbiamo fatto assistenza durante le prove. Abbiamo utilizzato dodici persone per l'allestimento mentre per l'assistenza siamo in cinque.

Chi decide lo start e lo stop delle proiezioni?

In regia video c'è un maestro collaboratore, con in mano lo spartito; lui ci dà gli attacchi che hanno deciso Ezio e il regista Stefano Trespidi... possiamo definirlo un SMPTE analogico.

Ultima tappa al reparto luci, gestito da **Andrea Mordenti** e **Francesco Catacchio**.

Andrea, qual è stato il vostro ruolo in questa produzione?

Abbiamo affiancato Ezio, visual designer, sia in fase di progettazio-



ne e costruzione, visto che all'interno delle scene sono montati dei proiettori LED, sia in fase di prova nel creare le giuste situazioni luminose che ben si amalgamassero con l'ambiente video. I tempi rapidi di cambio palco ci hanno spinto ad integrare la dotazione dell'Arena con dieci Mac 2000 Performance e dieci Vari*Lite 3500 Profile, in tutto questo supportati dal grande lavoro svolto dagli elettricisti e dai cabinisti dell'Arena coordinati dal responsabile luci Paolo Mazzon.

Anche nella lirica si iniziano ad usare le lampade a LED?

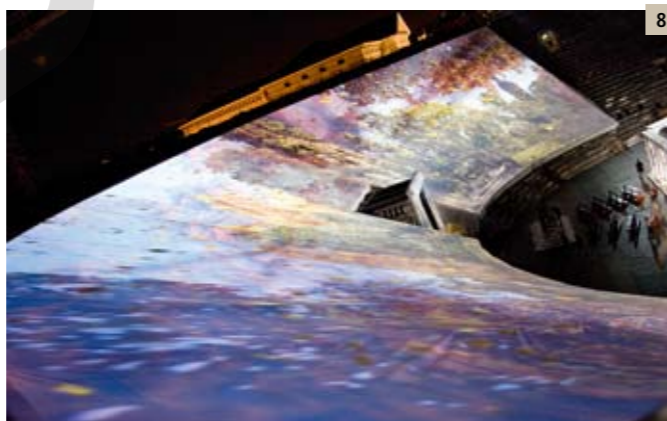
Personalmente non sono molto entusiasta della tecnologia LED attuale, perché se da un lato si riescono a superare alcune problematiche, come l'assorbimento elettrico o quelle relative le norme di sicurezza (in questo caso i vigili del fuoco non ci avrebbero mai permesso di inserire delle lampade tradizionali nella scenografia), dall'altro lato le prestazioni sono ancora parecchio lontane dalla gamma dei colori ottenibili con le gelatine sulle lampade alogene; anche sul controllo della luminosità c'è qualche problema, perché non si riesce ad avere una scala lineare così precisa come con i proiettori tradizionali.

Lo spettacolo

Non abbiamo certo la presunzione di improvvisarci esperti melomani, ma a noi il concerto è parso validissimo, certamente molto coinvolgente ed emozionante anche per chi, come noi, è abituato a qualche dB in più ed a luci più esuberanti. Forse non abbiamo colto tutte quelle sfumature che un critico esperto è capace di apprezzare, ma ci siamo decisamente divertiti ed emozionati. Un plauso all'ottimo lavoro delle proiezioni, senza dubbio in grande evidenza ma senza mai rubare la scena al canto. Crediamo invece che le scenografie virtuali abbiano ancora parecchio da dire nel campo dello spettacolo, e quelle di questa sera hanno dimostrato che tale tecnologia è utilizzabile anche in location grandemente ostiche, per dimensioni e forma, come l'Arena. Una strada che, certamente, avrà grandi sviluppi. ■



7



8

PERONI

PRODOTTI E SERVIZI PER LO SPETTACOLO

Orphée et Eurydice

di **Christoph Willibald Gluck**

Teatro Comunale di Bologna

Scenografia: **David Alagna, Frédéric Alagna**

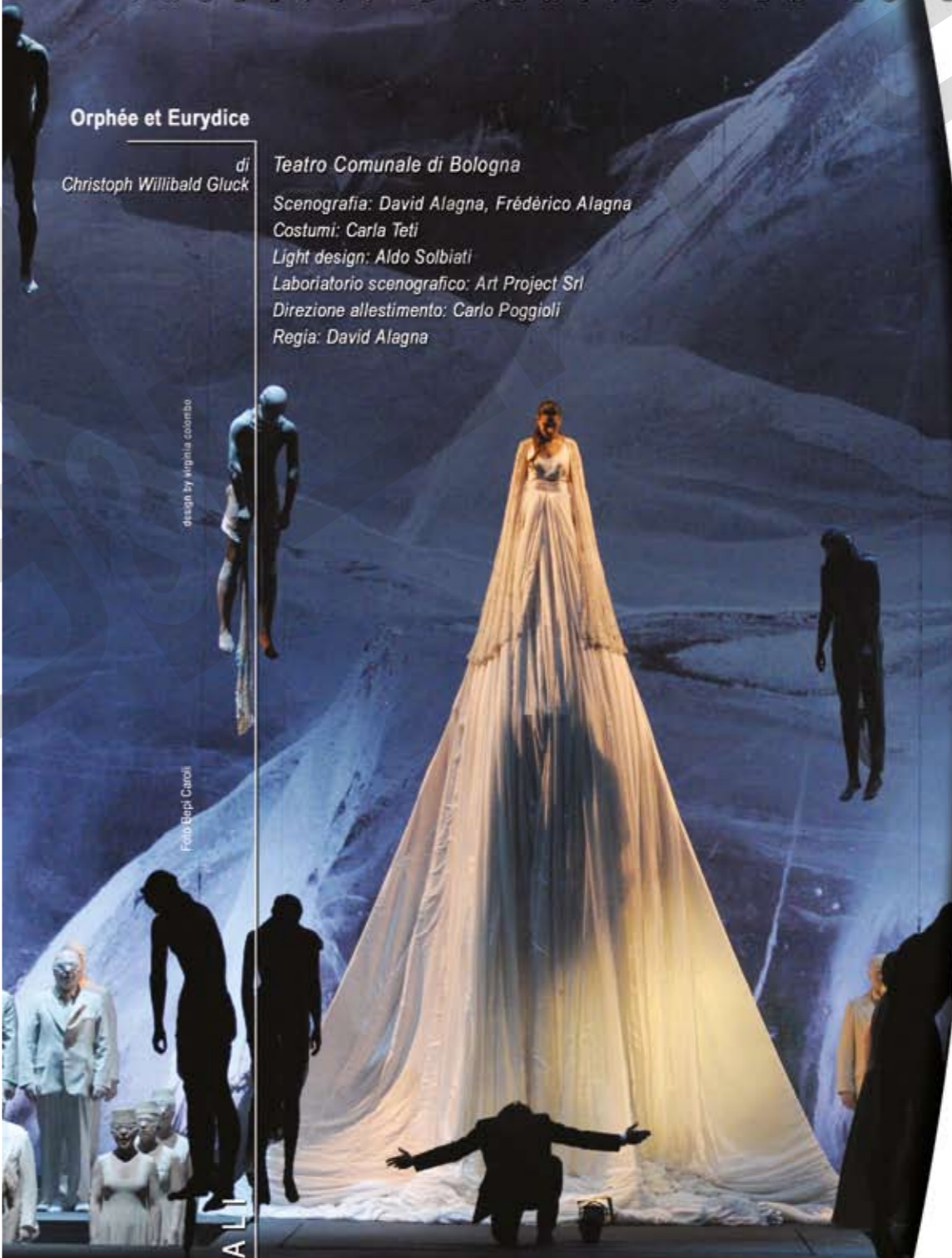
Costumi: **Carla Teti**

Light design: **Aldo Solbiati**

Laboratorio scenografico: **Art Project Srl**

Direzione allestimento: **Carlo Poggioli**

Regia: **David Alagna**



design by wipacis coombo

Foto: Eugenio Caroti

Peroni, un riferimento in tutto il mondo per chi crea e realizza scenografie di ogni genere: teatrali, cinematografiche, televisive, espositive, di spettacoli musicali, di eventi

MATERIALI

Fondale retroilluminato **Arizona** in stampa digitale
Seta Tempesta
Rasetto Texturé
 Quadratura in **Panno Boccascena**



www.peroni.com

via Monte Leone 93
 21013 Gallarate (VA)
 tel.: +39 0331 756 811
 fax: +39 0331 776 260
 e-mail: info@peroni.com

